Mappe Stellari



Stefania Ricci

Mappe Stellari

Stefania Ricci



La Misteriosa Armonia

L'intima natura delle cose ama nascondersi
(Eraclito di Efeso)

C'è un elemento fondamentale nel cuore della fotografia e che forse noi, fruitori compulsivi e talvolta superficiali di immagini le più svariate, tendiamo a trascurare ed è quello della meraviglia.
Eppure, fin dai suoi primi passi l'"invenzione fatale" ha regalato a chi lo voleva quel senso di stupore che permetteva di osservare il mondo con un altro sguardo. Era stato lo stesso Willian Henry Fox Talbot, uno degli inventori del processo fotografico, a compiere un atto il cui senso rivoluzionario forse in un primo momento sfuggiva a lui stesso, quello di porre sopra un foglio di carta resa fotosensile una foglia o un'ala di farfalla così da ottenere, grazie all'effetto della luce, una copia di quel soggetto "senza ricorrere alla matita dell'artista" come ebbe modo di annotare. A chi si doveva, dunque, la realizzazione di quell'immagine negativa capace di dar vita per contatto a numerose copie tutte uguali?

Mappa Stellare_polpo n. 1 (da vaso minoico)
2016. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
60x60 cm. *edizione unica.*

Mysterious Harmony

Nature loves to hide
(Heraclitus of Ephesus)

Mappa Stellare_airone n. 2
2015. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
110x110 cm, *edizione unica*.

There is an essential element at the heart of photography that we as compulsive and sometimes superficial consumers of all kinds of images might overlook, that of wonder. And yet, since its first steps, the "fatal invention" has filled us with a sense of amazement, allowing us to see the world from a different perspective. William Henry Fox Talbot, one of the inventors of the photographic process, accomplished something revolutionary without at first grasping the magnitude of his discovery. By placing leaves or butterfly wings on photosensitive paper and subsequently exposing them to the light, he obtained a copy of the subject "without any aid whatever from the artist's pencil". So who should have been credited for creating this negative, which by contact could be used to generate a number of equal copies?



Essendo la riproducibilità un atto creativo, doveva inevitabilmente essere ascritta alla natura ed è questa la ragione per cui nel 1844 avrebbe intitolato “The Pencil of Nature” quella che viene considerata la prima impresa editoriale fotografica della storia. Bisogna solo immaginarla la sorpresa di chi, sfogliando quei fascicoli su cui comparivano non riproduzioni ma stampe originali incollate, poteva osservare da vicino la minuziosa bellezza che caratterizzava le ali di una falena o l’armoniosa simmetria della foglia di una pianta. Alla scientificità un po’ sepolcrale degli erbari e delle cassette entomologiche si sostituiva ora un approccio più intrigante e vitale che rimandava inevitabilmente a una visione di valore artistico. In un’epoca profondamente influenzata dal Romanticismo, la natura era vista nella sua totale spontaneità di organismo vivo come confermano le parole di Fox Talbot stesso: “ogniqualvolta capita una giornata molto luminosa, è come se la natura erogasse un’infinita potenza disegnativa; è davvero motivo di meraviglia considerare come l’intera marea solare di luce sia ricca di potenzialità tanto complesse”.





Mappa Stellare_cani e cinghiali n. 1 (da affresco miceneo)

2016. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
20x20 cm, *edizione unica.*

A sinistra

Insieme naturale 094

2005. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
60x40 cm *edizione unica.*



Since reproduction is a creative act in itself, it should have no doubt been attributed to nature. For this reason in 1844 Talbot named what is considered the first commercially published book illustrated with photographs "The Pencil of Nature" . We can only imagine the surprise of someone flicking through the book and discovering that what they were looking at were in fact original prints and not copies; they would be able to observe up close the meticulous beauty in the wings of a moth or the harmonious symmetry of a plant's leaf. The scientific and sepulchral nature of herbaria and entomological boxes had now been replaced by a more intriguing and vital approach, providing a more artistic vision.
In a time profoundly influenced by Romanticism, Nature was perceived as a living organism in all its spontaneity. Fox Talbot himself noted "whenever we find ourselves in the presence of an extremely bright day, it is as if nature is delivering its infinite drawing power; the realization of the full complexity and potential carried by such tide of light is a true reason for wonder".



Mappa Stellare_leone n. 1 (da Istar)
2016. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone, *edizione unica.*

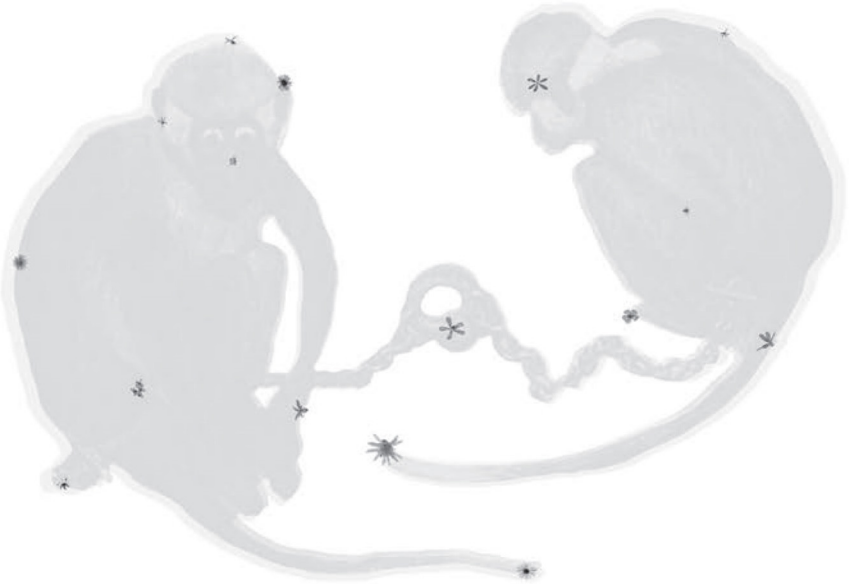
A sinistra

Mappa Stellare_gatto n. 1 (da Lorenzo Lotto)
2016. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone. 20x20 cm, *edizione unica.*

Per quanto da quell'epoca siano passati tanti anni e profonde rivoluzioni tecnologiche, il senso di meraviglia non si è mai del tutto perso e ci aiutano a ritrovarlo i fotografi ancora capaci di guardare ai loro strumenti come a mezzi per stabilire un contatto fra tutti gli elementi di quel complesso mondo di cui siamo parte integrante, anche se fatichiamo a comprenderla. Lo stesso celebre aforisma di Eraclito "*L'intima natura delle cose ama nascondersi*" non voleva solo indicare la necessità di andare oltre le immediate e spesso ingannevoli apparenze. Indicava, ulteriormente nascosto fra le parole, anche un ulteriore piano concettuale, la chiave per accedere all'essenza delle cose: solo a chi saprà mettersi in sintonia con lei, la natura si rivelerà in tutta la sua profondità e magnificenza.

Mappa Stellare_scimmiette n. 1 (da Brueghel il vecchio)

2016. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
20x20 cm, *edizione unica.*







*Despite the fact that many years have gone by and many profound technological revolutions have taken place, a sense of wonder remains, thanks also to the photographers who use their tools to establish a connection between all the elements that make up the complex world we live in and yet struggle to comprehend. With the famous aphorism "*Nature loves to hide*" Heraclitus was not only pointing out the necessity to reach beyond the immediate and often deceiving appearances.*
Between the lines we discover another conceptual level, the key opening the door to the essence of things, namely that nature will reveal itself in all its deepness and magnificence only to those who shall live in harmony with it.

Skiagrafia 2

2007. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
97x112 cm, *edizione unica.*

A sinistra

Mappa Stellare_tartaruga n.1 (da fontana delle Tartarughe, Roma)

2016. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
20x20 cm, *edizione unica.*









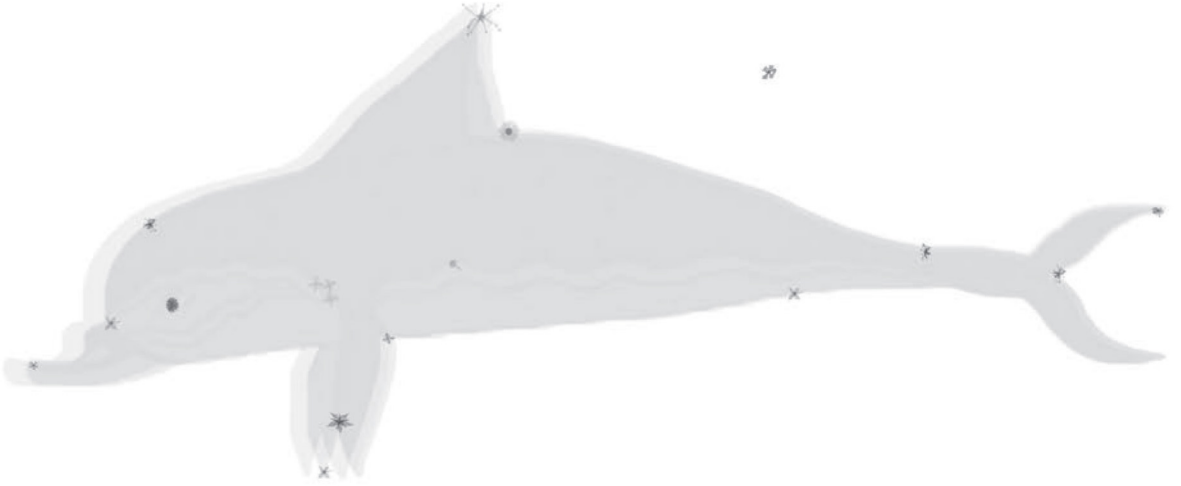
Skiagrafia orchidee 148,150,156,157

2007. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
33x48 cm, *edizione unica.*

A destra

Mappa Stellare_delfino n. 1 (da affreschi di Knosso)

2016. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
20x20 cm,*edizione unica.*



Da lì bisogna partire e di questa convinzione è intriso l'intero lavoro di Stefania Ricci che appartiene a quella categoria di autori che trovano poco produttivo soffermarsi su un solo soggetto, tema, argomento quando se ne possono avere a disposizione di innumerevoli. Non è solo una questione legata alla fotografia ma piuttosto a tutta quella curiosità insieme intellettuale ed emotiva che ne rappresenta la premessa e il fondamento. È lo sguardo acuto e attento la vera arma che caratterizza l'opera così spiccatamente originale di questa fotografa che non impone una sua visione ma ce la propone insinuandosi nei nostri più reconditi pensieri per accompagnarci con arguzia in un percorso ricco di sorprendenti sorprese.
Mappe stellari è un esempio evidente di tutto ciò perché sa far convergere elementi diversi in un particolare spazio carico di magia – quello di un'installazione – capace di catturare l'attenzione e di trasformarla in incanto.

Mappa Stellare_unicorno n.1 (da arazzo di Cluny)
2016. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
60x60 cm, *edizione unica*.





This is the starting point and the essence of Stefania Ricci's work. She is one of those artists who believe that focusing on one subject, one theme, one topic can be less productive than having many to work off.
This is true not only of photography, but also of the whole intellectual and emotional curiosity that are its preconditions and foundations. The power of Stefania Ricci's truly original work lies in her sharp and precise point of view, which she doesn't impose on us. She offers it to us, finding her way through our most hidden thoughts, taking us on a journey full of unexpected surprises. Mappe stellari (Stellar Maps) *is a very fitting example of this. It manages to merge different elements in a specific space - an installation - which is filled with magic, grabbing our attention and transforming it in amazement.*



Mappa Stellare_cane n. 1 (da G. Balla)
2016. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone,
20x20 cm, *edizione unica*.

A sinistra

Skigrafia Speronella

2007. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
92x112 cm, *edizione unica*.



Alberi fili d'erba
2006. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
150x112 cm, *edizione unica*.

A destra

Mappa Stellare_porcospino n .1
(da H. Bosch)
2016. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
20x20 cm, *edizione unica*.





Anche se l'autrice ha preferito lavorare sui toni del bianco, l'inevitabile rimando è al nero profondo del cielo notturno punteggiato di stelle. È uno spettacolo cui non si può dedicare un'occhiata fuggevole perché obbliga al silenzio, all'attenzione, al pensiero: dapprima attendiamo che i nostri occhi si abituino all'oscurità poi, quando i punti si sono fatti più luminosi, cominciamo a unirli idealmente per dare origine a figure nate dalla nostra fantasia. Così l'oscurità si anima di esseri strani che guizzano nel cosmo stabilendo con la nostra mente un rapporto tenace ma anche un po' misterioso. Se ogni civiltà del passato, che pure non disdegnava il rigore della scienza, ha dato origine a forme astrali diverse, perché non immaginare oggi una nuova mappa zodiacale?
Stefania Ricci la crea con ironico distacco e colto coinvolgimento: il suo elegantissimo airone, il suo curioso istrice, il suo guizzante cagnolino, la sua piovra che distende sinuosa i tentacoli ci sembrano familiari perché provengono da una cultura visiva condivisa, così riconoscere l'animale comparso nel particolare di un quadro o composto in un mosaico diventa una sfida tutta da accettare.





Skiagrafia orchidee 149, 154
2007. Stampa a pigmenti
di carbone su carta cotone.
33x48 cm, *edizione unica*.

A sinistra

Mappa Stellare_martin pescatore n.1 (da H. Bosch)
2016. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone, *edizione unica*.



Despite the author focuses mainly on white tones, the inevitable reference is to a deep black star-dotted night sky. A passing glance is not enough; it requires our silence, attention and thought. First we wait for our eyes to get used to the darkness then, when the dots have become brighter, we begin to connect them, creating shapes with our imagination. Strange beings are born in the darkness and dart through the cosmos, establishing strong and mysterious connections with our minds.

Since every past civilization has created their own astral shapes, would it now be strange to imagine a new zodiac chart?
Stefania Ricci creates it with ironic detachment and intelligent participation. Her stylish heron, her curious porcupine, her darting puppy, her octopus extending its long tentacles, all seem familiar, coming from a shared visual culture; therefore spotting a specific animal popping up in a corner of a painting or a mosaic, becomes a challenge one is willing to take.



Mappa Stellare_colomba n. 1 (da Magritte)

2016. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
20x20 cm, *edizione unica.*

A sinistra

Farfalla

2011. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone,
colore applicato a pastello.
69X99 cm, *edizione unica.*



Mappa Stellare_lepre n. 1 (da A. Durer)
2016. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone, *edizione unica*.

A destra

Mappa Stellare_airone in piedi n.1
(da bibbia di Borso d'Este)
2016. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone, *edizione unica*.

Mentre ha fatto convergere l'attenzione su questi aspetti, la fotografa ha nel frattempo già dato vita alla regia di un profondo cambio di prospettiva: il cielo non è più dove dovrebbe essere ma si presenta come uno spazio teatrale di cui occupa il fondo come uno schermo su cui piano piano emergono, in un disegno che si anima per unire i vari punti luminosi, le figure degli animali.
Un ulteriore elemento di curiosità spinge, infine, ad avvicinarsi alla scena: lì si scopre che quelle che credevamo essere stelle sono invece forme create dalla composizione di più petali di fiori.
Eccola, dunque, l'intima natura delle cose: Stefania Ricci la rivela con un poetico *coup de théâtre* stabilendo uno stretto legame fra macro e microcosmo, fra elementi infinitamente grandi (la luce che osserviamo nel cielo proviene da corpi così lontani che forse nel frattempo hanno smesso di esistere) e altri così piccoli da non meritare alcuna attenzione. Invece è questo legame ad aiutarci a comprendere il mondo dove tutto obbedisce a una precisa logica, a una regia nascosta e, proprio per questo, ricca di armonia.



While our attention is drawn to these aspects, photography has already begun working on changing our perspective: the sky is no longer where it should be; it is the backdrop to a theatrical space, a screen on which the animals appear carefully one after the other, as we begin to connect the dots. As our curiosity pulls us closer to the scene, we discover that what we thought were stars are in fact compositions of flower petals.
So here it is, nature is hiding: Stefania Ricci reveals it with a poetic coup de théâtre *establishing a close relationship between macrocosm and microcosm, between incredibly large objects (the light we observe in the sky is produced by bodies so far away that in the meantime they might have ceased to exist) and some so small they don't deserve any attention. It is exactly this bond that helps us understand the world where everything follows a precise logic, a hidden director, and exactly because of this it is full of harmony.*

Skiagrafia aquilegia 131

2006. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
91x112 cm, *edizione unica*.



Come scriveva il grande naturalista francese Marcel Roland “nessuno è solo rispetto al ritmo della vita, tutte le creature cantano insieme lo stesso cantico e in questo coro immenso, in questa innumerevole orchestra, l’essere umano non è che un esecutore che suona assieme agli altri”.
Sono considerazioni che sembrano pensate per commentare quella che è forse la più poetica delle ricerche di questa sorprendente fotografa, “Collezione di farfalle”.
Qui i fondamenti stessi della ripresa macro – quelli che considerano la precisione del dettaglio e l’accuratezza della messa a fuoco come imprescindibili – vengono sconvolti non per puro spirito trasgressivo ma al contrario per indicare nuovi confini espressivi: una leggera vibrazione attraversa la carta, le ali dei lepidotteri si muovono impercettibilmente creando come esito un rimescolarsi dei colori, una trasparenza delicata, un effetto di mosso seducente.
Il tutto acquista un ulteriore valore nelle diverse possibili declinazioni in cui il lavoro viene presentato: quando le immagini compaiono in sequenza in un unico foglio piegato e mantenuto tale da una cornice l’impressione è quella di essere di fronte a un contenitore che accolga o forse imprigioni le farfalle.

Collezione di farfalle
2008. Stampa polaroid.
10X10 cm ognuna, *edizione unica.*





As French naturalist Marcel Roland once wrote "no one is alone within the rhythm of life; all creatures sing together the same song; in this orchestra man is just an executor playing together with the others".
These considerations are a fitting comment to what might be considered the most poetic amongst the works by this surprising photographer, "Collezione di farfalle" (The Butterfly Collection). Here the very foundations of macro photography - where attention to detail and focus accuracy are essential – are subverted not as mere transgression, but rather to identify new expressive borders. A light vibration travels through the paper, the wings of the Lepidoptera move imperceptibly, causing the colours to mix, creating a delicate transparency, a seductive blurred effect. Everything acquires a new meaning according to various forms in which the work is presented: when images appear as a sequence on a single folded paper and kept in this shape by a frame, we might be under the impression that we're looking at a container hosting, or rather imprisoning the butterflies.



Mappa Stellare_cigno n. 1 (da mosaico romano)
2016. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone, *edizione unica*.

A sinistra

Mappa Stellare_bufali n. 1 (da grotta di Lascaux)
2016. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone, 20x20 cm, *edizione unica*.



Mappa Stellare_drago e leone n.1 (da L. Da Vinci)
2016. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone, *edizione unica*.

Ma quando le singole fotografie affollano la parete di un'installazione arricchita da proiezioni, acquistano una fremente vitalità come stessero per abbandonare la loro posizione e, alternandosi nel battito delle ali, volessero stabilire fra di loro una qualche sintonia.
Come spesso succede a chi concentra la sua attenzione sul progetto prima ancora che sul modo di realizzarlo, Stefania Ricci non dedica una particolare attenzione all'attrezzatura preferendo concentrarsi sulla pregevole raffinatezza delle sue stampe, tanto più che molte delle sue ricerche sono realizzate off-camera ponendo cioè gli oggetti sulla carta sensibile da esporre poi alla luce.
Solo apparentemente in tal modo chiude un cerchio col passato perché, al contrario di Fox Talbot che si faceva sorprendere dalle forme,
opera con una precisa consapevolezza espressiva dei suoi mezzi, con la sicurezza e l'inventiva dell'alchimista che non insegue la pietra filosofale perché sa bene di averla trovata nella straordinaria capacità della realtà di modificasi in un continuo processo dialettico.



Mappa Stellare 2016

Installazione: proiezione su parete e stampe fine art incorniciate.





Skiagrafia 1

2007. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
97x112 cm, *edizione unica*.

A sinistra

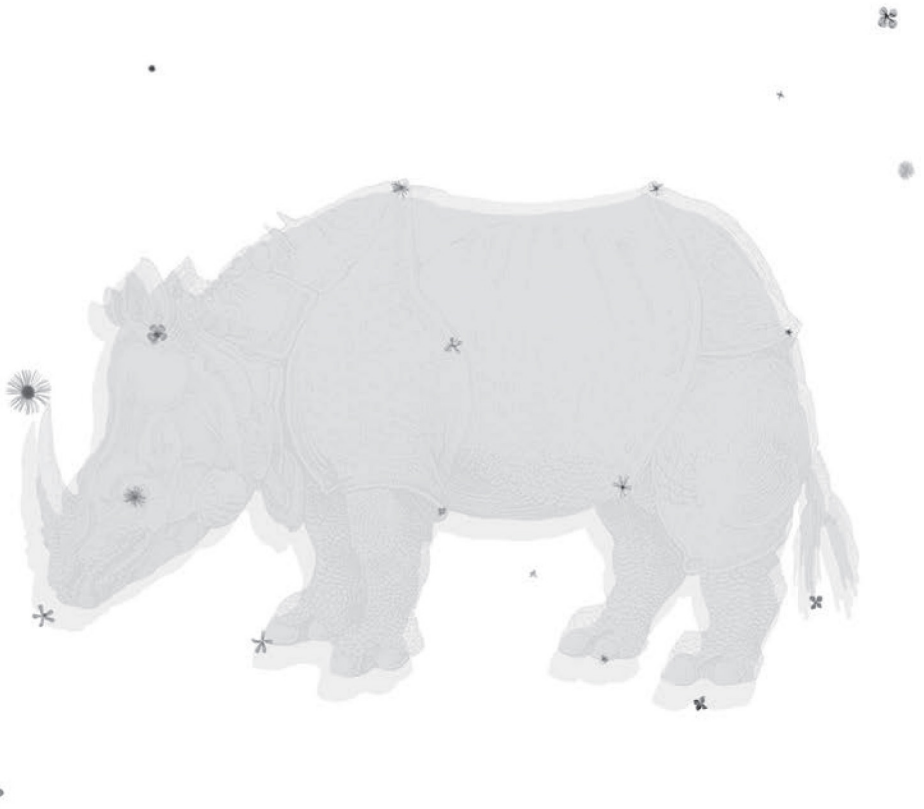
Insieme naturale 070

2005. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
46x100 cm, *edizione unica*.

When single photographs crowd the wall in an installation enhanced by projections, they acquire a vibrant vitality as if they were about to leave their positions and try to tune in with each other by alternatively flapping their wings.
As is often the case with artists focusing more on the project rather than on the techniques employed, Stefania Ricci concentrates more on the admirable sophistication of her prints rather than the tools needed to achieve it, all the more given that most of her research is done off-camera, placing the objects on paper which will then be exposed to the light.
By doing so she only seemingly comes full circle with her past, since unlike Fox Talbot, who let himself be surprised by shapes, she operates with a precise expressive awareness of her means, with the confidence and inventiveness of the alchemist who is not searching for the philosopher's stone, knowing very well he has already been able to identify it in the extraordinary ability of reality to transform itself, thanks to an endless dialectical process.

Ecco perché i suoi still life sono un ossimoro dato che la natura in quanto tale non è mai morta e si può trovare perfino fra le fibre delle sue stampe ai pigmenti di carbone. Insetti, fiori, fili d'erba, rametti occupano lo spazio definito dalla carta fotografica obbligando ad accettare lo spiazzamento derivante dalla mancanza di parametri e punti di riferimento così che gli esili rametti che si stagliano verso il cielo assumono la stessa imponenza degli alberi mentre piccoli petali si muovono in una danza delicata.





Mappa Stellare_rinoceronte n. 1 (da A. Durer)
2016. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone,
edizione unica.

A sinistra

Insieme naturale 128
2006. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
106X67 cm, *edizione unica*.



Insieme naturale 129

2006. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
91x112 cm, *edizione unica*.



Alberi 2

2006. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone.
150x112 cm, *edizione unica*.

Più che di essere osservate, queste composizioni sembrano chiedere di essere vissute: se con *Mappe stellari* ci si poteva immaginare sdraiati con le mani intrecciate dietro la nuca a osservare in silenzio la bellezza sublime del cielo stellato sopra di noi, per rapportarsi con *Naturalia* bisogna invece porsi sullo stesso punto di osservazione dei soggetti stessi, strisciare ventre a terra per provare il piacere di farsi accarezzare dall'erba sentendone l'odore, udire il fruscio delle foglie, cogliere il ronzio che accompagna l'arrivo di un insetto volante, in una parola dare ascolto a quella miriade di suoni, vibrazioni e rumori che animano la natura.
Attraverso queste fotografie possiamo certo cogliere la logica stringente che governa l'intima armonia del mondo ma farci contemporaneamente sedurre da quel tanto di irrazionale che per fortuna governa i nostri sentimenti più profondi.
Ed è come condividere per un attimo il mondo meraviglioso di Alice, parlare con gli insetti, scoprire il significato molteplice delle parole, giocare con le proporzioni proprio come faceva Lewis Carroll che guarda caso era anche un fotografo.

Roberto Mutti

That is why her still lifes represent an oxymoron, for nature as such is never still, as one can immediately feel by just looking at the fibres in her carbon pigment prints. Insects, flowers, blades of grass, small branches, occupy the space defined by the photographic paper, forcing us to accept the amazement resulting from the lack of parameters and reference points, as the small branches reaching for the sky are as impressive as the trees themselves, while small petals move in a delicate dance.



Dittico 125 Insiemi naturali

2005. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone. 180X162, *edizione unica* (collezione privata).



These compositions are inviting us to experience them more than to look at them. While with Mappe stellari *we can imagine ourselves lying on our back, our hands supporting our heads, observing the sublime beauty of the starry sky above us in silence; in order to connect with* Naturalia *we must place ourselves on the same level as the subject, crawl on the floor to enjoy the grass caressing us, smell it, hear the sounds of the leaves, catch the buzz informing us a flying insect is on its way; in other words listen to the myriad of sounds, vibrations, noises which animate nature.*
These pictures help us grasp the stringent logic governing the intimate harmony of the world, and at the same time they manage to seduce us with that bit of irrationality which thankfully controls our deepest feelings. It is like being able to jump into the world of Alice for a moment, talking with the insects, discovering the multiple meanings of words, playing with proportions, as Lewis Carroll did. Strangely enough he too was a photographer.

Roberto Mutti

Stefania Ricci

Ivrea, 1974. Diplomata all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino nel febbraio 1999.

Mostre personali

2016 *Mappe Stellari,* Shazar Gallery
Miafair Milano 29 aprile - 2 maggio 2016
The Mall, Milano. Catalogo

2012 *Tracce di Luce*, a cura di Spazio Bianco
Spazio Bianco, Ivrea (To)

Stefania Ricci opere dal 2008 al 2012
in collaborazione con il museo Tecnologicamente, a cura di Francesca Pregnolato e associazione Arte per Tutti
Kunsthaus, Ivrea (To)

2011 *Stefania Ricci, Heimlich-Unheimlich, Fotografieren,* Galerie Angelo Falzone, Mannheim

2010 *Di Aria e di luce*, a cura di Luigi Cerutti
Galleria Il Labirinto, Casale Monferrato (Al)

2008 *Rapporti Apparenti*, Not fair gallery, Milano

2006 *Res Naturae*, Gagliardi Art System Gallery, Torino

2005 Centro internazionale di Fotografia, Padova, a cura di Enrico Gusella

Naturalia, Galleria Il ritrovo di Rob Shazar, Sant'Agata De Goti (Bn)

Sottili D'Argento, a cura di Elisa delle Noci
Associazione Machè, Torino

2004 *Insiemi naturali*, progetto per la Sinagoga, Ivrea (To)

2003 *Stefania Ricci,* Galerie Angelo Falzone, Mannheim

2002 *In trasparenze*, a cura di Olga Gambari e Guido Curto, Galleria ART&ARTS (Ermanno Tedeschi Gallery), Torino

1999 *Occidente imperfetto,* Galleria Maze, Torino

1998 Castello di Rivara, Rivara, a cura di MariaTeresa Roberto

Principali collettive

2015 *Lumi di chanukkah per Casale Monferrato*, a cura del comune di Casale Monferrato, testo di Daria Carmi

Nature-Culture, a cura Emiliana Mongiat
Parco naturale del Ticino e Lago Maggiore

Progetti d'installazioni per le città d'Europa. Torino-Milano, a cura di associazione Artepertutti, Consiglio regionale del Piemonte, Palazzo Lascaris, Torino (luglio-ottobre 2015)

Progetti d'installazioni per le città d'Europa. Torino-Milano, a cura di associazione Artepertutti, FINARTE, Milano (novembre 2015)

2013 *Connection*, a cura di Giuseppe Compare e Monica Cremaschi, Open Art House, Ivrea (To)

2012 Museo di Storia Naturale di Torino, a cura di Enzo De Biagi, Torino

2011 *Fotografia d'autore*, a cura di Giuseppina Travaglio, Chiostro Istituto de Pino, Maratea, Galleria Il ritrovo di Rob Shazar

Project d'installations pour les villes d'Europe-Progetti d'installazioni per le città d'Europa, a cura di Francesca F. Pregnolato
Galerie Laure Matarasso, Nice

L'arte si fa spazio, a cura di Sara Manzetti spazio Trabaldo Togna, Romagnano Sesia (No)

2010 *Cent lumières à Casale Monferrato. Lampes d'artistes pour Hanouca*, a cura di Laurence Sigal, Musée d'art et d'histoire du Judahisme, Paris

Premio Arte Laguna, a cura di Alessandro Trabucco, Viviana Siviero, Igor Zanti,
Tese di S. Cristoforo, arsenale di Venezia

Italien: Der Wahnsinn am Abdriften, Galerie Angelo Falzone, Mannheim

Progetti d'Installazioni per le città d'Europa. Vienne, a cura di Francesca Pregnolato

2009 *Degli uomini selvaggi e d'altre foresticherie*, a cura di Viviana Siviero

2008 *Cento due volte cento, acquisizione della lampada ebraica*, Museo dei lumi di Casale Monferrato (Al)

Hilarotragedia, Tingo design gallery, Milano

Una terra altrove, Il senso del design, mostra della ceramica, Città di Castellamonte (To)

Caos - caso, a cura di Luigi Cerruti
My Own Gallery, Milano

Increspature, a cura di ArtKey Magazine
Galleria Novalis, Torino

Fermata Provvisoria, Camera di Commercio, Torino

Che Scatto, a cura di Francesco Poli, divisione servizi culturali città di Torino

2007 *Premio Odisseo 2007*

Che scatto, a cura di Francesco Poli, Torino

Rapallo foto festival, a cura di Mara Granzotto

Triestè Fotografia, galleria MC Lucka, Pola, Croazia

2006 *Interzonas 2006*, a cura di Luca Bradamante
Palazo de Sastago, Saragoza (progetto specifico)

Al femminile, galleria Biasutti&Biasutti, Torino

2005 *Premio Cairo Arte 2005,* Palazzo della Permanente, Milano

Premio Odisseo Unione industriali, Torino

camerachiara / cameraoscura, a cura di Anna D'Agostino e Viviana Siviero
Bologna Flash Art Show

2004 *18X24*, Galleria Federica Rosso arte contemporanea, Torino

Cacao L'arte comunica il cioccolato, a cura di Norma Mangione, Spazio antichi chiostri, Torino

Food Art, a cura di Olga Gambari, Cortile del maglio,Torino

Cantiere D.F.I.G., a cura di Daniela Facchinato, Metropolis photogallery, Bologna

2003 *S8pressione*, a cura di Maurizio Sciaccaluga, Galleria Guidi &Schoen, Genova

Mito contemporaneo, a cura di Beatrice Buscaroli e Maurizio Sciaccaluga Basilica Palladiana, Vicenza

Lingue di pietra, a cura di Gaetano Buttaro e Sergio Dagradi, Mostra evento sui Rolling Stones, Galleria NEON, Bologna

2002 *Portfolio giovane fotografia in Italia*, Auditorium Comunale, Bari

Artefiera, Galleria Art & Arts, Bologna

Una babele postmoderna, realtà e allegoria nell'arte italiana degli anni '90, a cura di E. di Mauro, Palazzo Civico Pigorini, Parma.

MiArt, Galleria Art & Arts, Milano

Portfolio giovane fotografia in Italia, Auditorium Comunale, Arezzo

Col sale, a cura di Norma Mangione, Galleria In Arco, Torino

Fermata provvisoria, a cura di Francesco Berardinelli e Guido Curto Salone del libro,Torino

Cronache terrestri, a cura di Mara Granzotto Spazio giovani della Fondazione Italiana per la Fotografia, Torino

Corpi dispersi, a cura di Fabrizio Boggiano Castello di Barolo, Barolo (Cn)

Versus VIII, a cura di Vezio Tommasinelli Galleria Velan, Torino

Infanzie, a cura di Olga Gambari Battistero di Asti, Asti

Fotografia al femminile, a cura di Francesca Persano Basic Village, Torino

2001 *18X24*, Galleria Federica Rosso arte contemporanea, Torino

Nel fondo degli occhi, a cura di Olga Gambari Galleria delle Erbe, Carrara (Ms)

Nel fondo degli occhi, a cura di Olga Gambari, Volterra (Pi)

Portfolio, a cura di Denis Curti, Galleria S. Fedele, Milano

La dama del Castello, a cura di Marco Vincenti, Rocca Malatestiana di Montefiore Conca (Rn)

Border Stories, IX biennale internazionale di fotografia, sezione giovani autori on line, a cura di D. Curti e M. Granzotto, Palazzo Bricherasio, Torino

Portfolio giovane fotografia in Italia, a cura di Ornella Corradini, Galleria Civica d'Arte Moderna di Modena, Modena

Artissima, Galleria Art & Arts, Torino

2000 *Nursery crime*, a cura di Ivana Mulatero, Williamsbourg Art & Hystorical Center, New York

Nursery crime, a cura di Ivana Mulatero, Egizio's project, Broadway, New York

Collettiva di giovani artisti, Galleria Photo & co,Torino

1999 *Cantieri aperti*, a cura di Enrico Gusella Galleria Città di Padova, Padova

1998 *Arti visive 2*, a cura di Matteo Fochessati Palazzo ducale, Genova

Nuovi Arrivi, testo specifico di Maria Teresa Roberto, Galleria S. Filippo, Torino

Quotidiana mundus, Galleria Civica Cavour, Padova

Arte al muro, Ufficio organizzativo Big Torino 2000, Torino

Collettiva di giovani artisti, Galleria Maze, Torino

1997 *201 progetti*, Palazzo Lamarmora, Biella

Passaggi a Nord Ovest, a cura di Maria Teresa Roberto, Biella



Insieme naturale 076

2005. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone. 19x49 cm, *edizione unica.*

A destra

Insieme naturale 127

2006. Stampa a pigmenti di carbone su carta cotone. 91x112 cm, *edizione unica*.



Mappe Stellari
Stefania Ricci

Testo
Roberto Mutti

Traduzione
David Power

Copertina
Stefania Ricci



Catalogo stampato in occasione della Fiera
MIAFAIR-Milano 29 aprile/2 maggio 2016



Shazar Gallery
mob. + 39 339 1532484
shazar@virgilio.it
galleriashazar@gmail.com

Il ritrovo di Rob Shazar
shazargallery

copyright © 2016 Shazar Gallery